



"GIRGENTI ACOUE SPA"

**" MANUALE PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI
LAVORATORI "**

Catania li 25 /02 /2008

il Tecnico
Ing. Maria Piera Farinella

Sommario

Introduzione	pag. 3
0. Struttura del piano di sicurezza e salute	pag 6
1. Attività esercitata	pag 7
2. Dati generali	pag 8
3. Documentazione di Riferimento	pag 9
4 . Monitoraggio Iniziale	pag 10
5. Identificazione e Valutazione dei Rischi.....	pag 11
6. Programma di Miglioramento.....	pag 13
7. Esame attività lavorative.....	Pag 14
8. Esame fattori di rischio	Pag 16
9. Misure di prevenzione :	
9.1) Misure tecniche	Pag 21
9.2) DPI	Pag 32
9.3) Misure organizzative	Pag 33
10. Attuazione del programma	Pag 36

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni la sensibilità nel campo della sicurezza, della salute e dell'ambiente è accresciuta sempre più.

La normativa vigente per la sicurezza e salute sul lavoro in Italia fino all'inizio degli anni novanta risentiva di un approccio "Command and Control" ovvero lo Stato emanava la legge e nel frattempo, attraverso gli organismi di vigilanza, controllava l'applicazione della norma.

Con il recepimento della Direttiva Europea n. 89/391 e direttive collegate e con il D.Lgs. n. 626/1994, il legislatore, pur non abrogando la normativa previgente, ha voluto dare un approccio più gestionale alla materia riguardante la Sicurezza e Salute introducendo, una NUOVA CULTURA O FILOSOFIA della Sicurezza nel posto di lavoro, basata essenzialmente sui seguenti principi fondamentali:

- SISTEMA ORGANICO E PERMANENTE, inteso come complesso di regole, obblighi, iniziative ed interventi da intraprendere e rispettare, principalmente da parte del datore di lavoro ed in piccola parte anche dai lavoratori dipendenti, per tutta la durata delle attività aziendali;

- DIVERSO RUOLO DEL LAVORATORE, che da soggetto passivo o da semplice destinatario delle norme in materia di sicurezza, come era in passato, deve trasformarsi in soggetto responsabile e protagonista della sicurezza propria e dei colleghi, attraverso una adeguata e sufficiente formazione ed informazione in materia, finalizzata, da una parte a far crescere la cultura della sicurezza, dall'altra, ad evitare che si possa abbassare il livello di guardia nel corso dell'attività lavorativa che comporta la continua esposizione a fonti di pericolo e di danno per la salute e la sicurezza.

Il ruolo diverso del lavoratore dipendente viene riconosciuto altresì attraverso la presenza, le prerogative e le attribuzioni del *Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*, che, avendo piena conoscenza dell'apparato organizzativo ed operativo dell'azienda, viene chiamato ad esercitare importanti compiti di consultazione, di proposte e di suggerimenti nei confronti dello stesso datore di lavoro e delle altre figure professionali previste dal Decreto;

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI : Il documento prevede l'analisi di tutte le attività svolte dall'Azienda, i rischi connessi a tali attività, l'individuazione delle

misure di prevenzione e di protezione nonché dei dispositivi di protezione individuale conseguenti ed il programma per l'attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (c.d. piano di sicurezza) in conseguenza della valutazione di cui sopra.

L'obiettivo del piano di sicurezza comunque deve essere la verifica dell'applicazione di tutte le norme cogenti, verifica che viene messa in atto attraverso il monitoraggio di tutti i luoghi sede di attività lavorative e delle attrezzature e/o macchinari utilizzati.

- COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO, Alla redazione del "documento di sicurezza" di cui all'art. 4, commi 2 e 11, del D.Lgs 626/94 e successive mod.ni parteciperanno, in collaborazione con il Datore di Lavoro le seguenti figure , introdotte dal decreto citato:

- IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;
- IL MEDICO COMPETENTE;
- IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.);
- L'ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (COMPONENTE)

Ognuna delle figure precedentemente elencate ha dei compiti e delle funzioni ben precise ed in particolare :

A) IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è costituito da una o più persone interne o esterne all'azienda, a capo delle quali c'è il *Responsabile* (anch'egli interno o esterno), che hanno i seguenti principali compiti:

- individuare i fattori di rischio nell'ambiente di lavoro e nei processi produttivi e predisporre le misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli;
- coadiuvare il datore di lavoro nella effettuazione della valutazione dei rischi e nella elaborazione del relativo documento;
- intervenire, in genere, su ogni questione concernente la sicurezza del lavoro in azienda.
- programmare l'informazione e la formazione generale e specifica dei lavoratori;

Il servizio cura, inoltre, il costante miglioramento della sicurezza dei posti e dei luoghi di lavoro mediante:

- a) la proposizione di misure preventive;

- b) l'individuazione di più efficaci dispositivi individuali di protezione;
- c) l'elaborazione di procedure di sicurezza che coniughi le esigenze operative aziendali con quelle di prevenzione e protezione dei lavoratori;
- d) l'introduzione di sistemi di controllo per verificare l'attuazione delle misure adottate;
- e) l'adeguamento costante dei programmi e delle attività di informazione e formazione dei lavoratori.

B) IL MEDICO COMPETENTE è previsto in tutti quei casi in cui vi è presenza di fattori di rischio specifico (utilizzo di VDT per più di 20h sett.; esposizione a rumore; esposizione ad agenti chimici e/o biologici; esposizione a vibrazioni; etc.) in questi casi gli vengono attribuiti, nei confronti di ogni lavoratore sottoposto obbligatoriamente a sorveglianza sanitaria, i seguenti compiti:

1. disporre l'effettuazione di accertamenti sanitari preventivi e periodici, avvalendosi, all'occorrenza, di competenze professionali esterne;
2. esprimere i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro, informando, in caso di rilevata inidoneità parziale o totale, il lavoratore e il datore di lavoro;
3. istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio, da conservarsi in azienda nel rispetto del segreto professionale;
4. fornire informazioni ai lavoratori interessati sugli accertamenti sanitari cui sono sottoposti e sui relativi esiti rilasciando loro, a richiesta, copia dei referti;
5. effettuare le visite mediche richieste dal lavoratore, sempre che esse siano giustificate dai rischi connessi alla attività lavorativa espletata;

Il medico competente deve, altresì, visitare, insieme al responsabile o a un addetto del servizio di prevenzione e protezione, gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno.

C) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI ESPLETA, in ambito aziendale, la funzione di tutelare i diritti dei lavoratori in materia di sicurezza e di igiene e, con il loro contributo, promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro. A tali fini egli riceve una formazione specifica (32 ore) e dispone di tempo e mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Eletto o designato, secondo le modalità demandate dalla legge, alla contrattazione collettiva, gode delle medesime tutele garantite per le rappresentanze sindacali; pertanto egli non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della sua attività.

0. Struttura del Piano della Sicurezza e Salute

Il piano di sicurezza sarà strutturato, sia in questa fase "generica" che nella fase successiva "applicativa", nel modo seguente:



1. ATTIVITÀ ESERCITATA

La società ha il compito di gestire il S.I.I. (servizio idrico integrato) dei Comuni dell'Ambito, affidato dal "Consorzio di Ambito di Agrigento", che consiste nella gestione dei seguenti servizi: captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili e ind.li; gestione degli impianti di depurazione e del sistema fognario.

Per la gestione dei suddetti servizi la società curerà inoltre tutte le attività connesse e/o conseguenti quali ad esempio: la gestione delle fonti di approvvigionamento (pozzi, impianti di sollevamento, pozzetti interruttivi, etc.), la manutenzione dei suddetti impianti; installazione di contatori; nonché curerà anche a mezzo dei soci l'esecuzione dei lavori di adeguamento o ex-novo inerenti gli impianti di distribuzione, telecontrollo, depurazione, potabilizzazione, etc.

2. Dati Generali

DENOMINAZIONE	<i>GIRGENTI ACQUE SPA</i>
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE	<i>Di Giacomo Vincenzo</i>
AMMINISTRATORE DELEGATO	<i>Geom Giuseppe Giuffrida</i>
SEDE LEGALE	Zona Ind.le Via Miniera Pozzo Nuovo n°1
TELEFONO / FAX	
CODICE FISCALE – P.Iva	02482390842
ATTIVITA' SVOLTA	Gestione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua nei Comuni della Provincia di Agrigento, nonché i servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura.
COSTITUZIONE E DURATA	14.03.2007 fino al 31.12.2038
DIPENDENTI	230 (a regime)

3. Documentazione di riferimento

La documentazione a cui si farà riferimento nell'espletamento del sistema di gestione della sicurezza è:

- ☞ Legislazione Italiana vigente dal 1942 ad oggi e relativa alla tutela dei lavoratori in materia di sicurezza, igiene e salute (D.Lgs – D. Ministeriali – D.P.R – Circolari Ministeriali , etc.)
- ☞ Circolari INAIL - ISPESL –
- ☞ Norme tecniche: UNI – CEI - UNI EN ISO e ambientale

4. Monitoraggio iniziale – Check-up - Controllo della documentazione esistente

La finalità di questa fase sarà quella di identificare tutte le attività lavorative svolte dai dipendenti (per tipologia e luogo di svolgimento); individuare i luoghi di lavoro (sia quelli in cui si presta attività di tipo continuativo che quelli frequentati saltuariamente), gli impianti, le attrezzature, i macchinari, i mezzi di trasporto.

Tutto ciò sarà propedeutico a verificare se le attività in questione, i luoghi le attrezzature, i macchinari, etc. sono soggette/i a leggi e regolamenti comunitari, nazionali, regionali o locali, a norme di buona tecnica, limiti o condizionamenti, ovvero se esistono delle situazioni non-conformi. (es.: incidente o infortunio causato da una carenza del sistema oppure di una mancata applicazione dello stesso; istruzioni non sufficientemente dettagliate che portano ad errori ripetuti da parte del personale; carenza di addestramento specialistico per il personale; mancato adeguamento degli impianti, ove previsto, alla legge n. 46/90; macchinari privi di sistemi di protezione; mancanza di un programma di manutenzione, etc.).

Lo strumento gestionale per l'individuazione di carenze – anomalie – difformità, ovvero per la constatazione dell'inesistenza delle stesse, seguirà il seguente iter:

- A) Controllo e verifica di tutta la documentazione presente;
- B) Indagini ambientali ed eventuali misurazioni dell'esposizione ad amianto, rumore, vibrazioni, agenti chimici, onde elettromagnetiche, etc.
- C) Utilizzo di banche dati, documenti di associazioni imprenditoriali, sindacali, bibliografie, testi, ecc.;
- D) Analisi delle statistiche sugli infortuni verificatisi presso aziende operanti nello stesso settore o similari e soprattutto presso i Gestori del servizio
- E) Check list

5. Identificazione e Valutazione dei rischi

La finalità della individuazione dei rischi è il raggiungimento della piena consapevolezza e conoscenza di tutti i rischi rilevanti nel contesto interessato attraverso l'uso di procedure di identificazione del pericolo, valutazione e controllo del rischio. Tali procedure devono essere appropriate ed adeguate nel consentire all'Organizzazione di identificare, valutare e controllare i rischi su una base di continuità.

E' importante che il legame tra *l'identificazione del pericolo, la valutazione ed il controllo del rischio* da una parte e gli altri elementi costitutivi del sistema gestionale della sicurezza sia chiaramente definito e chiarito.

La complessità del processo d'identificazione del rischio/pericolo, della valutazione e del controllo dello stesso dipende principalmente da fattori quali la dimensione della Struttura Organizzativa Preposta, dalla natura e dalla complessità e rilevanza dei rischi.

La corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi saranno alla base di tutta l'impalcatura del SGS e per ottenere ciò le Strutture Organizzative Preposte potrebbero trovare utile avvalersi di un certo numero di esperti che lavorino nel documento di valutazione dei rischi della azienda.

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà rifarsi, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare i seguenti requisiti:

- Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo**, cioè la proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (luoghi di lavoro, sostanze pericolose, macchinari, etc.) avente la potenzialità di causare danni.

Questa fase deve permettere di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico-organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a qualcuna delle fonti individuate.

- Individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati, quali:

- ↪ GRADO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE;
- ↪ TIPO DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AI FINI DELLA SICUREZZA;
- ↪ INFLUENZA DI FATTORI AMBIENTALI E PSICOLOGICI SPECIFICI;
- ↪ PRESENZA ED ADEGUATEZZA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- ↪ PRESENZA ED ADEGUATEZZA DI SISTEMI DI PROTEZIONE COLLETTIVI;
- ↪ PRESENZA ED ADEGUATEZZA DI PIANI DI EMERGENZA, EVACUAZIONE, PRIMO SOCCORSO;
- ↪ SORVEGLIANZA SANITARIA

- Valutazione in senso stretto delle fonti di pericolo individuate, cioè esprimere un giudizio di gravità

Al fine di ottenere dei risultati quanto più veritieri saranno utilizzati dei modelli per la *valutazione del rischio* di tipo matematico che permetteranno di associare ad ogni fonte potenziale di pericolo una **probabilità** di accadimento **P** di incidente provocata da tale fonte ed una **magnitudo** di danno **D** atteso.

Alla probabilità di accadimento **P** e al danno prodotto **D** va attribuito un valore che può variare da 1 a 4.

Il giudizio di gravità del rischio associato ad ogni fonte potenziale di pericolo sarà dato dal prodotto:

$$R_{ISCHIO} = P_{ROBABILITÀ} \times D_{ANNO}$$

	4	3	2	1
<i>Probabilità</i>	<i>Altamente probabile</i>	<i>Probabile</i>	<i>Poco probabile</i>	<i>Improbabile</i>
<i>Danno</i>	<i>Gravissimo</i>	<i>Grave</i>	<i>Medio</i>	<i>Lieve</i>

6. Programma di miglioramento

Il valore del rischio ottenuto costituisce il punto di riferimento per la definizione delle priorità e della programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione.

Il programma di miglioramento è correlato al valore del rischio ed in particolare gli interventi avranno le seguenti priorità:

$R > 8$ Azioni correttive indilazionabili

$4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive da programmare con urgenza

$2 \leq R \leq 3$ Azioni correttive e/o migliorative nel breve-medio termine

$R = 1$ Azioni correttive dilazionabili

Per quanto riguarda la tipologia dell'intervento (*misure di tutela*) saranno rispettati i seguenti principi :

- Protezione collettiva
- Limitazione al minimo dei lavoratori esposti al rischio
- Utilizzo limitato di agenti chimici o sostanze pericolose
- Controllo sanitario per i lavoratori esposti a rischio specifico
- Assegnazione di compiti/responsabilità in funzione della capacità del lavoratore

Il programma di miglioramento sarà aggiornato a seguito di:

- effettuazione degli interventi previsti;
- modifiche apportate a prodotti, macchine, impianti, tecnologie, etc. ;
- variazioni della Organizzazione e delle attività lavorative;
- cause esterne non prevedibili (cambiamento della legislazione, richieste commerciali, richieste di parti interessate, ecc.).

7. Esame Attività Lavorative e attrezzature

Allo stato attuale è possibile effettuare un'analisi dei rischi, potenziali, rivolta esclusivamente alle attività lavorative che saranno svolte dai dipendenti.

Le attività sono state esaminate per analogia con aziende che operano nello stesso settore e possono raggrupparsi nelle seguenti:

◆ **ATTIVITA' DI UFFICIO** : ⇒ suddivisa tra

- a) **AMMINISTRATIVA** : ⇒ gestione del personale, gestione dei contenziosi
- b) **CONTABILE** : ⇒ gestione della contabilità aziendale, tenuta dei registri IVA
- c) **EDP** : ⇒ gestione elettronica delle utenze; manutenzione elettronica su VDT e periferiche; telecontrollo

◆ **TECNICA** : ⇒ suddivisa tra

a) **Gestionale** che consiste:

- nella istruzione delle pratiche per le utenze
- nella progettazione e/o revisione degli impianti e stazioni di sollevamento controllati dall'Ente
- nel coordinamento del servizio di pronto intervento
- nella gestione degli interventi di manutenzione e revisione dei mezzi aziendali

b) **Esterna suddivisa tra:**

DISTRIBUZIONE E POTABILITÀ CHE COMPORTA :

- il controllo dei serbatoi
- le manovre nei pozzetti (apertura chiusini) previa sistemazione di adeguata segnaletica
- l'installazione dei contatori e/o ritiro di quelli disdettati o morosi
- la ricerca di perdite lungo le condotte
- la verifica dei lavori eseguiti dagli utenti per i nuovi allacci
- l'assistenza alle forze dell'ordine in riferimento agli allacci abusivi;
- la clorazione delle acque, controllo giornaliero degli impianti di clorazione

PRODUZIONE CHE COMPORTA:

- il controllo del regolare funzionamento degli impianti elettromeccanici (cabine elettriche di trasformazione a 20KV, quadri di bassa tensione, impianti

elettrici di distribuzione, motori elettrici ed elettropompe, servocomandi ed accessori elettrici)

- la programmazione del funzionamento
- la manutenzione ordinaria degli impianti, apparecchiature, etc., in caso di guasto e/o per prevenzione
- l'assistenza alle ditte esterne durante lo smontaggio e la sostituzione delle pompe guaste.

MANUTENZIONE CHE COMPORTA:

- la riparazione del guasto nella rete (perdita, otturazione, botola rotta, etc.) che significa effettuare degli scavi con l'ausilio di martelli demolitori a scoppio o con attrezzature manuali, la riparazione mettendo in opera quanto necessario (fascette, manicotti, gomiti, tratti di tubi, etc.), ricoprire lo scavo con il materiale sollevato, ripristinare la sede stradale con asfalto bituminoso a freddo
- la sostituzione di chiusini rotti nei manufatti previa rimozione del telaio e successiva posa in opera del nuovo chiusino con malta cementizia
- lo smontaggio e il rimontaggio di apparecchiature idrauliche dentro i manufatti
- la posa in opera di condotte all'interno di scavi predisposti da ditte esterne incaricate appositamente
- la ricerca delle perdite lungo il tracciato con appositi strumenti

MENTRE LE ATTIVITÀ CONNESSE CON LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE CONSISTONO :

- Verifica del corretto funzionamento dell'impianto;
- Misurazione dei solidi sospesi attraverso il prelievo dei campioni di H₂O;
- Gestione degli impianti (aperture valvole, azionamento dei rotor, turbine, quadri di comando, etc.)
- Controllo del regolare funzionamento degli impianti elettromeccanici (cabine elettriche, trasformatori a 20KV, quadri di bassa tensione, impianti elettrici di distribuzione, motori elettrici ed elettropompe, servocomandi ed accessori elettrici)
- manutenzione ordinaria dei componenti degli impianti

Per l'effettuazione delle predette attività si presume che saranno utilizzate le seguenti attrezzature :

◆ ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - CONTABILE - EDP: ⇒ Video terminale, stampanti, fax, fotocopiatore, etc.

◆ ATTIVITÀ TECNICA: ⇒

A) DISTRIBUZIONE E POTABILITÀ: leve, mazzette, chiave giratubi, apparecchiature elettroniche e automezzi

B) Produzione: strumenti per misure elettriche , utensili minute varie, avvitatori elettrici, trapani a percussione, scale a pioli telescopiche e automezzi

C) Manutenzione: Martelli demolitori a scoppio, Flex elettrici, Filiere elettriche, Motosaldatrici, chiavi giratubo, seghetti, tagliatubi, automezzi .

D) Gestione Impianti di depurazione: strumenti per misure elettriche, utensili varie (pinze, martelli, chievi, etc.), flex elettrici, avvitatori elettrici, trapani a percussione, automezzi .

8. Esame dei Fattori di Rischio

Sono stati esaminati alcuni fattori di rischio presenti in alcune attività specifiche (es. manutenzione pozzi, manutenzioni stradali, utilizzo di ascensori) ed alcuni fattori di rischio dovuti allo svolgimento di attività generiche (controlli, verifiche, manutenzioni, etc.), analiticamente:

A) LAVORI NEI POZZI PER ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E CONTROLLO

A₁) RISCHI POSSIBILI :

- cadute dall'alto (Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Basso)
- seppellimento, sprofondamento (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- urti, colpi, impatti, compressioni (Probabilità= Probabile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio)
- scivolamenti, cadute a livello (Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Basso)
- elettrici (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- rumore (Probabilità= Probabile Magnitudo= Lieve Rischio= Medio)
- caduta materiale dall'alto (Probabilità= Possibile Magnitudo= Lieve Rischio= Basso)
- annegamento (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- inalazione di polveri (Probabilità= M. Probabile Magnitudo= Lieve Rischio= Medio)
- infezioni da microrganismi (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- esposizione a sorgenti di calore, fiamme (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- inalazione di gas, vapori (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)
- cesoiamento, stritolamento (Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio)

B) ATTIVITA' DI MANUTENZIONE NEI POZZETTI LUNGO LE STRADE

B₁) RISCHI POSSIBILI :

- urti, colpi, impatti, compressioni (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Basso*)
- vibrazioni (*Probabilità = Probabile Magnitudo = Lieve Rischio= Basso*)
- scivolamenti, cadute a livello (*Probabilità= Probabile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio*)
- proiezione di schegge (*Probabilità= Probabile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio*)
- esposizione a calore, fiamme (*Probabilità= Improbabile; Magnitudo= Grave Rischio = Medio*)
- elettrocuzione (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio*)
- rumore (*Probabilità= Probabile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio*)
- cesoiamento, stritolamento (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave. Rischio= Alto*)
- movimentazione manuale dei carichi (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Lieve Rischio= Basso*)
- inalazione di polveri e fibre (*Probabilità= Probabile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio*)
- infezioni da microrganismi (in amb. insalubre) (*Probabilità=Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio*)
- investimento (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Graviss. Rischio= Alto*)

C) ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

C₁) RISCHI POSSIBILI :

- urti, colpi, impatti, compressioni (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Basso*)
- scivolamenti, cadute all'interno delle vasche (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Medio*)
- annegamento (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Grave Rischio= Medio*)
- esposizione ad agenti biologici (*Probabilità= probabile; Magnitudo=modesta Rischio = Medio*)
- elettrocuzione (*Probabilità= Probabile; Magnitudo= Modesta; Rischio= Medio*)
- esposizione ad aerosoli (*Probabilità= probabile; Magnitudo=modesta; Rischio= Medio*)

D) ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

D₁) RISCHI POSSIBILI :

- tagli, abrasioni, cesoiamento, compressioni (*Probabilità= Possibile Magnitudo= Modesta Rischio= Basso*)
- proiezione di schegge (*probabilità= probabile Magnitudo= modesta Rischio=medio*)
- caduta dall'alto (*probabilità= probabile Magnitudo= Grave Rischio= Alto*)
- elettrocuzione, folgorazione (*probabilità= probabile Magnitudo= Grave Rischio= Alto*)
- microclima (*probabilità= possibile Magnitudo= lieve Rischio= basso*)
- carico di lavoro fisico (*probabilità= possibile Magnitudo=Modesta Rischio= basso*)
- esposizione ad agenti chimici (*probabilità= probabile Magnitudo=modesta Rischio= medio*)
- rumore (*probabilità= probabile Magnitudo= Modesta Rischio= medio*)
- esposizione ad agenti biologici (*probabilità= possibile Magnitudo= lieve Rischio= basso*)
- incidenti automobilistici (*probabilità= probabile Magnitudo= modesta Rischio= medio*)

E) ATTIVITA' DI UFFICIO

E₁) RISCHI POSSIBILI :

- caduta e/o scivolamento (*probabilità=possibile Magnitudo= lieve Rischio= basso*)
- ambienti di lavoro non idonei (*probabilità=possibile Magnitudo=modesta Rischio= basso*)
- caduta di materiale dall'alto (*probabilità= possibile Magnitudo=lieve Rischio= basso*)
- incendio (*probabilità= possibile Magnitudo= modesta Rischio= basso*)
- elettrocuzione (*probabilità= possibile Magnitudo= modesta Rischio= basso*)
- illuminazione non adeguata all'attività (*probabilità= possibile Magnitudo= lieve Rischio= basso*)
- microclima non idoneo (*probabilità= possibile Magnitudo=lieve Rischio= basso*)
- postazioni al videoterminale non adeguate (*probabilità=probabile Magnitudo= modesta Rischio= basso*)

9. Misure di Prevenzione

Le misure di prevenzione che saranno adottate si distinguono tra misure atte ad eliminare i pericoli, adozione di misure organizzative e fornitura di DPI.

9.1 MISURE DI PREVENZIONE

◇ CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), saranno impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da *parapetti di trattenuta* applicati a tutti i lati liberi di piattaforme, ripiani, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

◇ SEPPELLIMENTO – SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

◇ URTI - COLPI - IMPATTI – COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

◇ PUNTURE - TAGLI – ABRASIONI- PROIEZIONE DI SCHEGGE

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (*calzature di sicurezza, guanti, schermi, occhiali, etc.*).

◇ VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

◇ SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

Le cadute o gli scivolamenti possono essere provocati dalla presenza di ostacoli, dal pavimento reso scivoloso o dalla presenza di intralci lungo le vie di passaggio.

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso agli impianti e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

◇ ESPOSIZIONE A FONTI DI CALORE - FIAMME

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- tutte le macchine devono essere dotate di estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

◆ ELETTRICI

- Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
- La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività esterne deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
- La manutenzione e la riparazione degli impianti elettrici e dei quadri di comando presenti nelle stazioni di sollevamento e rilancio deve essere effettuata da personale qualificato.
- Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori di manutenzione elettrica .

◆ RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

◇ CESOIAMENTO – STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

◇ CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

La caduta di materiali di qualunque natura dall'alto deve, di regola, essere impedita attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo.

Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

◇ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

- Prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici/nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito.
- Il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere
- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

◇ ANNEGAMENTO

Negli impianti di depurazione devono essere adottate misure per evitare l'annegamento accidentale.

- Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone che cadono nelle vasche e previste le attrezzature necessarie.
- In corrispondenza delle vasche devono essere disponibili salvagenti
- Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti agli impianti devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

◇ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.
- In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
- In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

◇ INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

Nelle lavorazioni che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Qualora non è possibile eliminare l'esposizione a tale rischio, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed

eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

◆GAS – VAPORI

- Nelle lavorazioni che possono dar luogo a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.
- Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

◆INFEZIONI DA MICRORGANISMI

- Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.
- Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

◆ INVESTIMENTO

Per evitare l'investimento degli operatori durante gli interventi nei pozzetti siti nelle strade, gli stessi devono essere adeguatamente segnalati mediante il posizionamento di segnaletica installata ad una distanza adeguata e posta in entrambe le direzioni.

◆ ATTIVITA' DI DISCESA NEI POZZI

- La discesa nei pozzetti deve avvenire utilizzando le scale appropriate o i mezzi meccanici opportunamente equipaggiati allo scopo (evitare la discesa a piè di gancio con il montacarichi)
- evitare di eseguire attività in sotterraneo senza la presenza di altri lavoratori a contatto almeno visivo
- evitare di percorrere le gallerie in concomitanza con i mezzi meccanici
- non farsi trasportare da mezzi meccanici non appositamente attrezzati e destinati allo scopo (esterni cabine, cucchiai delle pale, ecc.)
- usare sempre ed inderogabilmente gli elmetti per la protezione del capo dotati di lampada e gli altri DPI assegnati
- utilizzare lavoratori opportunamente istruiti ed equipaggiati per tali operazioni
- Predisporre adeguate squadre di emergenza dotate di mezzi di comunicazione con l'esterno

◆ AGENTI CHIMICI

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti
- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI

CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplode;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

◆ ACENSORI PER LA DISCESA NEI POZZI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. n° 7/55
- D.P.R. n° 459/96
- D.P.R. 547/55

GRADO PROTEZIONE COMPONENTI ELETTRICI

- Il grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non deve essere inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI - UNEL

PULSANTIERA E CAVO ALIMENTAZIONE

- Verificare costantemente l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione, richiedendo se necessario l'intervento del tecnico elettricista;

COLLEGAMENTO A TERRA

- Deve essere effettuato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.

VERIFICHE

- Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte della competente autorità territoriale.
- Gli apparecchi elevatori devono essere muniti di targa indicante la portata ed il nome del costruttore.
- Le funi devono essere sottoposte a verifica trimestrale riportata su apposito modulo allegato al libretto

PERICOLO SGANCIAMENTO

- Verificare la perfetta efficienza della fune del gancio e del dispositivo contro lo sganciamento accidentale
- Accanto al mezzo di sollevamento deve essere esposto specifico cartello indicante le norme di sicurezza e d'uso dell'apparecchio

9.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Saranno forniti i seguenti dispositivi di protezione individuale:

- CASCO
- GUANTI
- OTOPROTETTORI
- CALZATURE DI SICUREZZA
- MASCHERE PROTEZ. VIE RESPIRATORIE
- OCCHIALI
- INDUMENTI PROTETTIVI
- INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ
- ATTREZZATURA ANTICADUTA



9.3 MISURE ORGANIZZATIVE

◇ SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutto il personale sarà sottoposto a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

◇ FORMAZIONE, INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE

Al termine della valutazione dei rischi sarà curata la diffusione di tutte le informazioni necessarie attraverso incontri (formazione) e distribuzione di opuscoli (informazione) ai sensi dell'art. 21 e 22 del D.Lvo 626/94 e riguardanti:

La formazione deve essere specifica in modo che tutti i dipendenti possano operare coerentemente con quanto riportato nel piano di sicurezza, in particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- la Politica della Sicurezza e Salute;
- le conseguenze, effettive e potenziali, sulla sicurezza e salute dei lavoratori in relazione alle attività svolte ed i benefici di risultati finali migliori;
- Compiti, funzione e responsabilità delle nuove figure professionali;
- Ruoli e responsabilità che il personale deve assumere per raggiungere la conformità alla Politica, alle procedure della Sicurezza e Salute dei lavoratori ed ai requisiti del SGS, compresa la preparazione alle situazioni di emergenza e la capacità di reagire;
 - le procedure operative;
 - le potenziali conseguenze sulla sicurezza derivanti da scostamenti rispetto alle procedure applicate;
 - prescrizioni della normativa vigente.

Il programma di formazione prevede, comunque, che tutto il personale abbia un'informazione generale sul Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute applicato.

Ai sensi dell'art. 22 sarà assicurata la fornitura dei dati e notizie inerenti.

Per ottenere una partecipazione attiva di tutto il personale nell'attuazione del Programma di miglioramento della sicurezza, nel rispetto dei vincoli legali e nel mantenimento dei livelli di efficienza già raggiunti, è necessario assicurare, oltre ad una efficace azione formativa, anche un adeguato flusso di comunicazioni interne, fra le differenti funzioni dell'organizzazione, ed esterne, verso i terzi.

Internamente, il personale è:

- rappresentato in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori, tramite i RLS;

- informato sulla organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- consultato, tramite RLS, sui cambiamenti che riguardano la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro;

- coinvolto nello sviluppo e nel riesame delle politiche e delle procedure per la gestione dei rischi.

L'organizzazione deve quindi mantenere un canale continuo di diffusione delle informazioni riguardanti la gestione della sicurezza a tutti i livelli organizzativi.

Questo canale deve, da una parte, informare sulla gestione della sicurezza attuata, sulle procedure per migliorare la sicurezza, sui DPI forniti e sui rischi dai quali proteggono, etc. dall'altra, deve permettere alla struttura organizzativa di comunicare eventuali suggerimenti per una migliore gestione della sicurezza per i lavoratori.

La "formazione ed informazione" sarà ripetuta in occasione di: nuove assunzione, trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

EMERGENZE

Nell'ambito del funzionamento del SGS occorre prestare la massima attenzione non solo alla prevenzione degli incidenti, sia sotto il profilo della sicurezza delle persone che dei luoghi di lavoro, ma è necessario preparare la risposta alle conseguenti condizioni di emergenza.

L'emergenza nasce da cause esterne (es. terremoti, condizioni atmosferiche avverse, attentati,) o da cause interne (incendio, sversamento di sostanze pericolose, etc.); l'obiettivo è quello di preparare una risposta adeguata, cioè stabilire procedure che definiscano chiaramente i comportamenti e le azioni da attivare al fine di ridurre i possibili rischi. Queste procedure, quando possibile, devono essere provate attraverso esercitazioni periodiche.

E' inoltre necessario assicurare continuamente l'efficacia pratica delle procedure, attraverso il riesame e la revisione delle stesse, allorché intervengano cambiamenti strutturali od organizzativi, e in particolare dopo che si sono verificati incidenti od emergenze, anche in altri ambiti territoriali che presentano analogie.

Il personale coinvolto nella risposta alle previste situazioni di emergenza, sarà adeguatamente informato ed addestrato all'uso dei mezzi di protezione presenti (estintori, impianti antincendio, pronto soccorso) e dei eventuali DPI (maschera antigas, tuta antincendio, etc.).

Saranno predisposti dei piani di emergenza (uno per ogni luogo di lavoro); l'emergenza sarà gestita secondo quanto riportato nel Piano di emergenza contenente oltre alla gestione dell'emergenza incendio anche quella derivante da altre cause (fughe di gas, fuga di fluidi, scoppio, terremoto, ecc.).

Il piano di emergenza interno deve essere revisionato periodicamente (almeno una volta all'anno). La verifica dovrà essere condotta a cura del RSPP insieme ai dirigenti, preposti e incaricati, i quali, in linea generale, avranno il compito di controllare e verificare l'idoneità e la validità delle misure adottate riferite alle valutazioni effettuate mediante visite sui luoghi di lavoro e di segnalare modifiche e variazioni organizzative, logistiche e strutturali ai luoghi di lavoro sopravvenute nel frattempo. A conclusione di tale attività, il RSPP redigerà un rapporto che sarà inviato al Datore di Lavoro interessato per le eventuali valutazioni e decisioni del caso.

Il piano di emergenza deve essere disponibile in prossimità dei luoghi di lavoro in modo da essere facilmente consultabile. Il livello di diffusione dei documenti ed il grado di conoscenza dei suoi contenuti da parte del personale, sono oggetto di puntuale verifica nel corso degli audit interni.

10. Attuazione del programma

Il successo di un SGS sta nella sua piena integrazione nel contesto della pianificazione, azione e controllo più generale della Società, nel senso che ogni processo, ogni procedura deve contemplare gli aspetti del SGS, ciò in linea con la politica generale di cui la Politica per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori è parte integrante e determinante e con gli obiettivi strategici verso cui è proiettata.

Per una corretta gestione della sicurezza, nonché per l'attuazione di tutti gli interventi previsti, è necessario approntare dettagliate istruzioni operative che guidino tanto il personale quanto i soggetti terzi.

Dette operazioni ed attività, compresa la manutenzione e la verifica di attrezzature aventi influenza sulla sicurezza e salute dei lavoratori, saranno pianificate al fine di assicurare che siano condotte nelle condizioni prescritte.

Ciò si esplica attraverso le seguenti fasi:

- a) *definire il personale addetto al controllo e verifica*
- b) *definire le procedure ed istruzioni operative per il controllo delle operazioni di conduzione tecnica del "processo produttivo";*
- b) *definire le procedure inerenti gli acquisti ed appalti, per garantire che i fornitori e coloro che operano per conto della Società si conformino ai requisiti di sicurezza stabiliti attraverso l'SGS;*
- c) *programmare le attività di manutenzione e le ispezioni necessarie per mantenere l'efficienza del processo sotto il profilo della sicurezza.*
- d) *Formazione, informazione, consultazione*

Il personale, di qualsiasi livello, non solo è tenuto ad applicare puntualmente tutte le procedure, ma è anche chiamato a contribuire, in tutti i modi possibili, all'evoluzione di questa parte del sistema di gestione al fine di migliorare continuamente le prestazioni di sicurezza e salute dell'Organizzazione, prevenire o ridurre i rischi nei luoghi di lavoro anche all'esterno delle sedi ed in situazioni di particolare pericolo.

Controlli e azioni correttive

L'attività di sorveglianza e controllo mira a :

- Costatare lo stato di attuazione del Programma di miglioramento della sicurezza e salute;
 - Verificare se il controllo sui rischi è stato implementato ed è efficace ;
 - Raccogliere considerazioni su eventuali azioni correttive, aggiustamenti, suggerimenti al documento di Valutazione dei Rischi ed ai conseguenti interventi;
 - Implementare ed individuare i comportamenti insicuri che richiedono correzioni;
 - Raccogliere suggerimenti circa i DPI forniti o sostituiti.
 - Valutare l'introduzione di nuove attrezzature, materiali e tecnologie.

FIRME

L'AMMINISTRATORE DELEGATO (GEOM. Giuseppe Giuffrida)	
Il R.S.P.P./ CONSULENTE ESTERNO (ing. Maria Piera Farinella)	

Catania li 23.02.2008